

Documento Strategico di Indirizzo 2026-2029

1. Premessa: genesi e identità della Fondazione di Ferrara EF

Nel 2025 si è concluso il percorso che ha condotto alla fusione per incorporazione della Fondazione Estense nella Fondazione di Modena, quale esito di un processo di avvicinamento tra i due enti avviato a fine 2024.

Il contesto in cui si è sviluppata l'operazione è stato caratterizzato dalla grave crisi economico-patrimoniale di Fondazione Estense, determinata dalla messa in liquidazione coatta amministrativa della banca conferitaria di riferimento (Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.), che ha comportato un progressivo e significativo depauperamento del patrimonio dell'ente e una sostanziale riduzione della sua capacità erogativa. Come previsto dalla normativa vigente (art. 1, comma 397, legge 29 dicembre 2022, n. 197), Fondazione Estense rientrava nel novero delle fondazioni in gravi difficoltà, avendo registrato una drastica riduzione patrimoniale e un rilevante calo delle erogazioni nel periodo considerato.

In tale scenario, e in coerenza con quanto previsto dall'art. 12, comma 2, del Protocollo di Intesa ACRI-MEF del 2015, che promuove forme di collaborazione o integrazione tra fondazioni con ridotte dimensioni patrimoniali, si è progressivamente consolidata l'ipotesi di una soluzione strutturale fondata sulla solidarietà interterritoriale. Fondazione di Modena ha manifestato la propria disponibilità ad assumere un ruolo attivo in tale processo, con l'obiettivo non solo di rispondere alla crisi di Fondazione Estense, ma anche di garantire la continuità dell'azione filantropica a favore del territorio ferrarese.

In questo quadro si colloca la nascita e l'avvio operativo della **Fondazione di Ferrara EF**, individuata quale soggetto chiamato a raccogliere l'eredità territoriale e sociale di Fondazione Estense e a divenire il destinatario delle erogazioni che Fondazione di Modena si è impegnata ad effettuare in via permanente a beneficio della provincia di Ferrara. Tale assetto è stato formalizzato attraverso la sottoscrizione di una "lettera d'intenti" in data 16 dicembre 2024, cui è seguita l'attivazione di un tavolo congiunto paritetico e l'elaborazione di un accordo quadro, nonché l'approvazione del "Progetto di fusione" ai sensi dell'art. 2501-ter del codice civile da parte dei rispettivi Organi di Indirizzo il 30 giugno 2025.

L'operazione di fusione, autorizzata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 25 settembre 2025, ha così posto le basi affinché, attraverso il sostegno permanente di Fondazione di Modena e nel rispetto dei requisiti normativi (iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore e applicazione delle agevolazioni fiscali previste), la Fondazione di Ferrara EF possa svolgere il proprio ruolo di fondazione di comunità, assicurando la continuità delle attività istituzionali e l'orientamento delle risorse verso i settori di utilità sociale di riferimento per il territorio ferrarese.

In particolare, l'impegno erogativo assunto da Fondazione di Modena a favore della Fondazione di Ferrara EF si fonda su un meccanismo di sostegno pluriennale che beneficia, per il triennio 2025-2027, sia del *credito d'imposta* a favore della incorporante previsto dall'art. 1, commi 396-398, della

legge n. 197/2022, sia del contributo straordinario deliberato da ACRI, in un'ottica di solidarietà di sistema. Tale cornice consente alla Fondazione di Ferrara EF di operare con una prospettiva di stabilità e di programmare interventi coerenti con i bisogni della comunità locale, valorizzando il patrimonio relazionale e sociale del territorio e rafforzando progressivamente la propria capacità progettuale ed erogativa.

La nascita di questo ente deve inoltre essere inquadrata nell'ambito di una profonda riorganizzazione di enti filantropici a livello locale, in quanto ente risultante dalla fusione per aggregazione, a fine febbraio 2025, di quattro fondazioni preesistenti (Gulinelli, Magnoni-Trotti, Niccolini e Pianori) collegate per statuto alla Fondazione Estense (atto di fusione redatto in data 28/02/2025 e registrato a Comacchio il 05/03/25 n. 458 Serie 1T).

Iscritta nel registro regionale delle persone giuridiche private al n. 1333 con Determinazione della Giunta Regionale Num. 4883 del 12/03/2025, successivamente, in ottemperanza ai summenzionati accordi siglati da Fondazione Estense con Fondazione di Modena, la Fondazione di Ferrara è stata iscritta al Rep. N. 154564 nella sezione "Enti Filantropici" del RUNTS – Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, con determinazione della Giunta Regionale n. 10623 del 05/06/2025.

Acquisita la qualifica di Ente Filantropico ai sensi del Codice del terzo Settore (CTS), la Fondazione di Ferrara EF, Fondazione Estense e Fondazione di Modena hanno sottoscritto un "Protocollo d'intesa" in data 24/07/2025 con cui sono stati disciplinati i rapporti futuri, una volta incorporata la Fondazione Estense.

Il contenuto di tale protocollo "a tre" è stato infatti poi recepito nell'"Accordo di Erogazione" sottoscritto da Fondazione di Modena e Fondazione di Ferrara EF in data 11/12/2025, in cui è previsto uno stabile sostegno finanziario da parte della Fondazione di Modena per un importo commisurato alla redditività del patrimonio fruttifero di Fondazione Estense incorporato dalla stessa all'atto della fusione.

Nell'Accordo sono state inoltre stabilite peculiari condizioni operative, come pubblicità delle procedure attraverso le quali i terzi possono presentare richieste di sostegno finanziario nonché degli esiti del processo di selezione delle iniziative proposte, modalità di rendicontazione del contributo ricevuto, gratuità delle cariche. Tutto ciò al fine di garantire massima trasparenza e adesione ai principi di solidarietà sociale.

L'incorporazione della Fondazione Estense in quella modenese, pertanto, non ha comportato ingerenze nell'assetto decisionale ed operativo della nuova fondazione di comunità: la Fondazione di Ferrara opera infatti in via del tutto autonoma, è dotata di un proprio patrimonio e di una governance locale.

Tutto quanto sopra illustrato e premesso, dal punto di vista finanziario, la capacità erogativa della Fondazione di Ferrara si fonda su due pilastri:

1. Le rendite del patrimonio di dotazione, derivante dalla aggregazione dei quattro enti originari e ammontante a complessivi € 10.140.571.
2. Il summenzionato accordo strategico con la Fondazione di Modena, che ha assunto un impegno erogativo triennale (2025-2027) di 14 milioni di euro a beneficio del territorio ferrarese, individuando la Fondazione di Comunità come partner privilegiato per l'allocazione di queste risorse.

Con riferimento al 2026, la prima tranche del contributo da parte della Fondazione di Modena ammonta a € 7.200.000,00 e verrà erogata alla Fondazione di Ferrara al compimento di una

procedura disciplinata con circolare dell’Agenzia delle Entrate e di cui si dirà più oltre in questo documento.

2. Mission e Obiettivi Strategici

La Fondazione si pone come motore di sviluppo per la crescita sociale, economica e culturale della provincia, agendo come partner strategico di Comune e Provincia, Università e Terzo Settore.

Per statuto, l'ente persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. Gli ambiti di intervento prioritari includono il welfare (sostegno alle categorie deboli), l'istruzione, l'arte, la tutela del patrimonio culturale, la ricerca scientifica e il supporto al volontariato.

In coerenza con l’obiettivo di consolidare un ruolo di presidio stabile e autorevole sul territorio, la Fondazione intende destinare risorse per assumere un ruolo attivo di facilitatore e catalizzatore dei processi di sviluppo. A tal fine intende promuovere reti collaborative tra scuole, università, terzo settore e imprese, con l'obiettivo strategico di trasformare l'istruzione e la formazione in una leva di sviluppo sostenibile, riducendo le disparità educative e sostenendo le fasce di popolazione più fragili, non solo per rispondere ai bisogni, ma per valorizzare talenti inespressi e aumentare il potenziale complessivo della comunità.

La Fondazione intende porsi verso la Comunità come paziente investitore sociale, privilegiando processi di lungo periodo rispetto ai risultati immediati e fungendo da connettore tra le aree marginali e i centri decisionali. Particolare attenzione sarà dedicata all'istruzione imprenditoriale come strumento di emancipazione economica, per liberare potenzialità locali e creare nuova occupazione sostenibile.

Considerando l’istruzione un’infrastruttura invisibile e un motore primario dello sviluppo locale, la Fondazione intende investire nel capitale umano e sociale per rafforzare la coesione e promuovere la cittadinanza attiva.

2.1 Scopo e finalità della Fondazione (art. 2 dello statuto)

Ai sensi dell’art. 2 dello Statuto, la Fondazione eroga risorse economiche, beni o servizi per il sostegno delle attività c.d. *di interesse generale* elencate al comma 2 (così definite dal CTS in quanto contribuiscono al bene comune, con ciò distinguendosi dalle attività di natura commerciale o lucrativa) le quali in primis comprendono “**interventi e servizi sociali**”, indentificando un approccio solidaristico e di particolare attenzione che l’ente intende rivolgere alle fasce più deboli del territorio per favorirne la piena integrazione sociale. In questo ambito operativo sono quindi ricomprese tutte quelle azioni, prestazioni e misure che si prefiggono di: garantire la qualità della vita, prevenire, eliminare o ridurre le condizioni di bisogno, disagio e difficoltà, favorire l’autonomia delle persone e delle famiglie, assicurare pari opportunità e diritti di cittadinanza. Rientrano negli interventi e servizi sociali tutte le attività volte a: sostenere persone e famiglie in situazione di disagio sociale, economico o relazionale; rispondere a bisogni legati a infanzia, adolescenza, disabilità, anziani, povertà, esclusione sociale; promuovere la coesione sociale e la solidarietà.

Più in generale, gran parte delle attività elencate tra gli scopi della Fondazione vengono specificate con l’attribuzione di “interesse sociale”: così è per interventi in educazione, istruzione e formazione

professionale, per le attività culturali (che debbono rivestire anche finalità educativa), così come la ricerca scientifica e le attività artistiche o ricreative, editoriali, e di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato. Aver specificato che tali attività debbano rivestire “interesse sociale” significa che esse debbano essere utili alla collettività: non basta quindi svolgere l’attività in sé (corsi, eventi culturali, ricerca, arte, editoria, volontariato), ma occorre che essa persegua un beneficio collettivo, coerente con le finalità del Terzo settore. Ovvero:

- **l’educazione, istruzione e formazione professionale**, sono di interesse sociale quando mirano alla crescita culturale e professionale delle persone o favoriscono inclusione, pari opportunità, occupabilità;
- le **attività culturali (con finalità educativa)**, sono di interesse sociale solo se hanno anche una funzione educativa, che si ha laddove la promozione della cultura è strumento di crescita civica, educazione alla cittadinanza, alla legalità, alla memoria storica;
- la **ricerca scientifica** è di interesse sociale quando è orientata a produrre conoscenze utili alla collettività, risponde a bisogni sociali concreti ed i risultati della stessa sono pubblicati o comunque condivisi con la comunità scientifica o la società;
- gli **interventi e prestazioni sanitarie**, ovvero quelle attività che rientrano nell’area della tutela della salute (di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione) sono di tipo socio-sanitario, e quindi socialmente rilevanti, quando riguardano persone fragili, prevengono o contrastano rischi per la salute pubblica, facilitano l’inclusione e la coesione sociale, favorendo la salute mentale e contrastando le dipendenze.
- le **attività artistiche o ricreative** sono considerate di interesse sociale solo se contribuiscono alla crescita culturale o sociale, preferibilmente se favoriscono inclusione, partecipazione, integrazione (per es. quando rivolte a minori, anziani e disabili).
- le **attività editoriali** rientrano nell’art. 2 se finalizzate alla diffusione di contenuti educativi, sociali o culturali.

Infine, la Fondazione sostiene la **promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato**, attività che riveste per la Fondazione un ruolo fondamentale in quanto contribuisce a rafforzare la coesione sociale, la partecipazione civica e i valori di solidarietà su cui si fonda la comunità. Attraverso il volontariato e la cultura del dono si favorisce inoltre la crescita di cittadini consapevoli e responsabili, capaci di rispondere ai bisogni collettivi e di integrare l’azione delle istituzioni pubbliche secondo un modello di sviluppo basato sulla responsabilità condivisa e sul bene comune.

3. Attività istituzionale e commissioni consultive

3.1 Recepimento delle volontà testamentarie di cui ai lasciti Conte Olao Gulinelli, Magnoni Trotti, Pietro Niccolini e Giuseppe Pianori

La Fondazione della Comunità di Ferrara e provincia ente filantropico, è stata costituita a marzo 2025 per effetto della fusione per aggregazione di quattro fondazioni preesistenti, da sempre collegate per statuto alla Fondazione Estense, istituite per mezzo di lasciti testamentari dai benefattori: Conte Olao Gulinelli, Guido Magnoni-Trotti, Pietro Niccolini e Giuseppe Pianori. Ciò posto, l’art. 14 dello statuto stabilisce che “In relazione alle finalità delle quattro Fondazioni da cui la Fondazione di Ferrara ha avuto origine, il Consiglio, al fine di elaborare e definire le relative

proposte di intervento, istituisce per ognuna di esse apposite Commissioni Lasciti di cui possono far parte i membri del Consiglio e soggetti esterni, determinandone le attribuzioni con l'indicazione, nell'ambito della programmazione annuale, delle corrispondenti risorse. L'attività delle Commissioni Lasciti e i requisiti dei componenti sono definiti in un regolamento predisposto dal Consiglio di Amministrazione".

Ad oggi, le commissioni dei lasciti, presiedute dal Presidente della Fondazione, sono composte da coloro i quali ricoprivano la carica di Consigliere nei Consigli di Amministrazione delle fondazioni collegate alla Fondazione Estense. Le risorse a disposizione delle singole commissioni sono parametrare alle rendite del patrimonio di dotazione, secondo una ripartizione proporzionale al patrimonio conferito da ciascuno dei quattro lasciti, all'atto della fusione per aggregazione.

Ad oggi il patrimonio di dotazione è oggetto di un importante riasset da un punto di vista finanziario, pertanto nel quadriennio in argomento non risultano prevedibili flussi di rendimento precisamente quantificabili; stante la sovrapposibilità per statuto degli ambiti di intervento ex art 2, commi 2 e 3, la Fondazione di comunità confermerà la propria attività erogativa anche nel puntuale recepimento delle volontà testamentarie dei quattro benefattori.

A) Commissione Gulinelli, composta da due membri, uno dei quali con competenze in agricoltura, nominati dal Comune di Ferrara, opera nell'ambito delle linee programmatiche definite dal Consiglio di Amministrazione, propone la concessione di contributi nei seguenti settori, destinando le rendite annuali a:

- i. studio dei problemi dell'agricoltura ferrarese e sostegno di progetti in ambito agricolo finalizzati all'inclusione di persone diversamente abili o socialmente emarginate.
- ii. beneficenza a favore di persone in stato di difficoltà, residenti nel territorio della Provincia di Ferrara, con particolare riguardo al sostegno scolastico di alunni meritevoli, soggetti ipovedenti, soggetti sordomuti, sostegno alle nuove povertà, anche educative.

B) Commissione Magnoni Trotti, è composta da:

- ✓ Il Segretario Generale, membro di diritto;
- ✓ il Presidente della Deputazione Provinciale di Storia Patria, o suo delegato;
- ✓ il Rettore dell'Università di Ferrara, o suo delegato;

La commissione **Magnoni Trotti**, nell'ambito delle linee programmatiche definite dal Consiglio di Amministrazione, propone la concessione di contributi finalizzati alla promozione di opere e scritti che tornino ad onore della Terra Ferrarese nel campo dell'arte, della storia e della cultura, legando ad essi il nome della Famiglia che la costituisce, attraverso:

- i. erogazione di contributi per la conservazione, restauro o ripristino di monumenti ed altre opere d'arte in Ferrara e Provincia con particolare riguardo all'epoca rinascimentale ed alla cerchia delle mura della città - udito il parere della Soprintendenza competente;
- ii. erogazione di premi a pubblicazioni di particolare rilievo nel campo della storia e dell'arte ferrarese - udito il parere rispettivamente della Deputazione Provinciale Ferrarese di Storia Patria e della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica dell'Emilia Romagna;
- iii. erogazione di contributi a favore della frazione di Cona per interventi di carattere sociale, di assistenza, cultura, istruzione e sostegno delle categorie più deboli.

Le erogazioni saranno conferite al nome di "Achille ed Alberico Magnoni".

C) Commissione Niccolini, è composta da:

- ✓ il Segretario Generale, membro di diritto
- ✓ il direttore pro tempore della Biblioteca Comunale Ariostea, membro di diritto
- ✓ il direttore dei Musei civici d'arte antica, membro di diritto
- ✓ il direttore del Museo Archeologico Nazionale di Ferrara, membro di diritto
- ✓ due componenti nominati dal Sindaco di Ferrara
- ✓ un componente nominato dal Presidente della Provincia
- ✓ un componente nominato dal Rettore dell'Università
- ✓ un componente nominato dal Presidente dell'Accademia delle Scienze,
- ✓ un componente nominato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione.

La commissione **Niccolini**, nell'ambito delle linee programmatiche definite dal Consiglio di Amministrazione, propone la concessione di contributi nei seguenti settori:

- i. la beneficenza;
- ii. la cultura; destinando premi a favore di scrittori ferraresi mediante un concorso da indire ogni sei anni. Per ogni edizione, verranno approvati dalla Commissione Niccolini e pubblicati dalla Fondazione i regolamenti di partecipazione per ogni singola sezione del Premio, il cui montepremi verrà ripartito in 2/5 per la sezione "Solo Autori Ferraresi - Narrativa e Poesia" e "Solo Autori Ferraresi - Saggistica", 2/5 per la sezione "Opere di Argomento Ferrarese", ed infine 1/5 per la sezione "Pittura, Scultura e Progettazione Architettonica" per produzioni esposte o realizzate a Ferrara;
- iii. l'estetica urbanistica; destinando erogazioni volte alla conservazione, al restauro ed al ripristino di opere interessanti l'arte antica, la storia di Ferrara e la decorazione artistica di edifici anche nuovi ma di particolare importanza per l'estetica cittadina

D) Commissione Pianori, composta da:

- ✓ il Segretario Generale, membro di diritto;
- ✓ il Direttore della Galleria Civica d'Arte Moderna di Ferrara, membro di diritto
- ✓ il Direttore della Galleria Civica d'Arte Antica di Ferrara, membro di diritto;
- ✓ due componenti nominati per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione tra persone con i requisiti per ricoprire cariche pubbliche, l'una esperta in attività artistiche e l'altra in amministrazione patrimoniale.

La commissione **Pianori**, nell'ambito delle linee programmatiche definite dal Consiglio di Amministrazione, propone la concessione di contributi nei seguenti settori:

- i. sviluppo e arricchimento del patrimonio artistico e culturale di Ferrara, attraverso l'acquisizione di significative opere d'arte moderna, preferibilmente di artisti ferraresi rilevanti nel panorama della storia dell'arte italiana, tali da accrescere la collezione delle Gallerie Civiche di Arte Moderna e Contemporanea di Ferrara, cui le opere vengono poi donate.
- ii. Interventi di restauro di opere pertinenti l'attività delle Gallerie Civiche di Arte Moderna e Contemporanea di Ferrara.

3.2 Commissione Estense

L'atto costitutivo della Fondazione della Comunità di Ferrara e provincia, ovvero l'atto di fusione per aggregazione dei quattro lasciti testamentari, ha previsto infine la costituzione della Commissione "Estense", richiamata nelle cd. "Norme transitorie" all'art. 24 comma 4 dello statuto, nel quale si specifica che ha "*attività consultiva*", sempre nell'ambito delle linee programmatiche definite dal Consiglio di Amministrazione. Tale commissione, composta dal Segretario Generale quale membro di diritto e da componenti del Consiglio di Amministrazione all'epoca della Fondazione Estense, è stata prevista per dare continuità ideale tra la fondazione bancaria e la fondazione di comunità, posto che le risorse preminenti, destinate per il perseguimento delle finalità di cui all'art. 2 dello statuto, derivano dall'operazione di fusione per incorporazione della Fondazione Estense nella fondazione bancaria di Modena.

4. Le risorse a disposizione

Con riferimento quindi alle risorse disponibili sopra già menzionate, Fondazione di Modena, nell'ambito della propria programmazione istituzionale, ha assunto un impegno erogativo triennale di 14 milioni di euro (2025–2027) a beneficio del territorio ferrarese così ripartiti: 7,2 milioni nel 2025 (erogabili nel 2026), 4,1 milioni nel 2026 (erogabili nel 2027) e 2,7 milioni nel 2027 (erogabili dal 2028); a far data dal 2028 il sostegno sarà invece commisurato, anno per anno, ai rendimenti del patrimonio finanziario incorporato in Fondazione di Modena da Fondazione Estense.

Per calibrare nel dettaglio i progetti, anno per anno occorrerà attendere che lo schema di erogazione summenzionato si sia effettivamente incardinato, ovvero che sia stata effettuata l'erogazione della tranche di contributo, ai sensi del "Progetto di fusione" tra le due FOB, secondo la delibera assunta dalla Fondazione di Modena e trasmessa ad ACRI entro la fine di dicembre di ogni anno. ACRI avrà quindi 30 gg per trasmetterla all'Agenzia delle Entrate, che a sua volta, entro 30 giorni dal ricevimento, comunicherà, con apposito provvedimento, l'ammontare del credito d'imposta spettante alla Fondazione di Modena. Solo a valle di tale processo (disciplinato con circolare prot. n. 2023/428485 dell'Agenzia delle Entrate) la Fondazione di Modena erogherà la tranche annuale a sostegno del territorio ferrarese (come previsto nel progetto di fusione per incorporazione, con richiamo espresso al comma 396 della legge 197/2022).

Le tranche di contributo che verranno incassate dalla Fondazione di Ferrara verranno poi gestite in ottemperanza al "Protocollo di intesa" e all'"Accordo di erogazione", secondo criteri di gestione improntati alla prudenza, in modo da garantire la *tutela delle risorse erogative* appostate in un fondo destinato ad erogazioni future. Ciò al fine di consentire, da un lato, la massimizzazione del rendimento (in un corretto rapporto con livelli di rischio sostenibili) e, dall'altro lato, la generazione di un flusso erogativo costante negli anni a disposizione degli stakeholders di riferimento. Tale approccio è necessario in termini di sostenibilità dell'ente verso le generazioni future e i bisogni che le stesse chiederanno di soddisfare.

Segnatamente, secondo quanto previsto al punto 3.4 del "Protocollo d'intesa", la Fondazione di Comunità si è impegnata a:

- utilizzare il 75% del contributo relativo ad ogni annualità (2026 -2028) a partire dal sesto anno successivo a quello in cui ha luogo la sua corresponsione.
- utilizzare, unicamente per il primo triennio successivo alla realizzazione della fusione, per il proprio funzionamento un importo non superiore al 10% della tranche del contributo iniziale (calcolato nell'anno di riferimento), per la parte che non trova copertura in altri proventi.

Tutto quanto sopra premesso, la Fondazione di Ferrara EF delibererà la programmazione della propria attività erogativa non appena incassata la prima tranche di contributo e comunque a seguito della pianificazione dei flussi economico-finanziari.

Alle risorse di provenienza modenese dovranno infine sommarsi le rendite del patrimonio di dotazione, al netto dei costi di gestione (dossier titoli € 9.217.148,77 al 31/12/2025).

5. Principi, modalità e strumenti d'intervento

5.1 Agenda 2030 ONU

L'Agenda 2030 ONU è un documento strategico, approvato nel 2015 da 193 Paesi, che determina gli impegni sullo sviluppo sostenibile da realizzarsi entro il 2030 attraverso 17 obiettivi globali (SDGs - Sustainable Development Goals) e 169 target, per un programma che ha come fine garantire un futuro al pianeta e all'umanità. Gli obiettivi hanno carattere universale - si rivolgono, cioè, tanto ai Paesi in via di sviluppo quanto ai Paesi avanzati - e toccano diversi ambiti tra loro interconnessi, fondamentali per assicurare il benessere dell'umanità e del pianeta: dalla lotta alla fame all'eliminazione delle disuguaglianze, dalla tutela delle risorse naturali allo sviluppo urbano, dall'agricoltura ai modelli di consumo.

La Fondazione aderisce agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delineati nell'Agenda ONU 2030, intesa come "quadro di riferimento strategico", e si impegna a definire le proprie finalità, obiettivi e azioni all'interno di tale cornice valoriale ben definita.



5.2 Il ruolo della Fondazione nel suo territorio

La Fondazione aspira a consolidare il proprio ruolo non come mero erogatore di risorse, ma anche come promotore attivo di energie e impegni comuni; la mission di Fondazione si articola attorno a

queste funzioni, proponendosi, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile, di contribuire alla crescita culturale, sociale ed economica del territorio della provincia di Ferrara attraverso iniziative progettuali ed erogative.

Per raggiungere questo obiettivo, la Fondazione mira a coinvolgere la Comunità, ad attivare energie, divenendo un catalizzatore di conoscenze e azioni finalizzate alla soluzione di bisogni preesistenti ed emergenti; consapevole del valore aggiunto derivante dalla capacità di connettere esperienze, idee, competenze e risorse, Fondazione si propone di facilitare la creazione di soluzioni concrete per il benessere della Comunità.

La Fondazione di Ferrara intende sviluppare la propria vocazione di soggetto che affianchi e sviluppi le competenze diffuse della comunità locale, sia degli enti pubblici sia dei soggetti privati, coltivando una cultura di progettazione che premi innovazione e la capacità di "tessere reti".

5.2.1 Sostegno dello sviluppo attraverso pratiche collaborative

La Fondazione di Ferrara promuove l'adozione di modalità di lavoro collaborative, come la coprogrammazione e la coprogettazione, strumenti fondamentali per collegare conoscenza, azione e ideazione; attraverso questo approccio è possibile analizzare in modo più efficace le sfide e i rischi, individuare risposte adeguate e attivare processi che mettano al centro i diversi attori coinvolti.

All'interno di una visione orientata allo sviluppo sostenibile, la Fondazione contribuisce alla crescita sociale ed economica del territorio attraverso attività progettuali e di erogazione sostenute dalla gestione del proprio patrimonio e delle risorse economiche provenienti dalla Fondazione di Modena ai sensi dell'"Accordo di erogazione" che vige tra le parti. Oltre a sostenere iniziative già consolidate, l'ente intende rafforzare la produzione di conoscenza e la sperimentazione di nuove soluzioni, promuovendo "azioni pilota" capaci di affrontare sia bisogni emergenti sia questioni già note. Tali iniziative vengono accompagnate da un'attenta valutazione dei risultati e dalla diffusione delle esperienze maturate.

In questo quadro, la Fondazione mira a coinvolgere le risorse più qualificate del tessuto sociale, culturale ed economico locale, sia attraverso momenti di ascolto sia tramite la raccolta di proposte progettuali e iniziative condivise. L'intento è valorizzare le opportunità che derivano dall'incontro tra esperienze, competenze, idee e risorse differenti, orientandole verso soluzioni concrete. La Fondazione non si propone di sostituirsi alle istituzioni né di sviluppare politiche alternative, ma piuttosto di favorire la sperimentazione congiunta di nuovi percorsi capaci di rispondere ai bisogni della Comunità.

In coerenza con l'adesione agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'ONU, l'azione della Fondazione punta a mobilitare risorse che vadano oltre il semplice sostegno economico. Questo impegno si traduce nella costruzione di partnership, nella valorizzazione dei talenti presenti sul territorio, nella produzione di conoscenza e nello sviluppo di relazioni collaborative. In questa cornice si promuove la creazione di partenariati territoriali orientati alla cooperazione piuttosto che alla competizione, con l'intento di sviluppare risposte condivise alle sfide della comunità.

5.3 Principi operativi e modalità di intervento

Nel perseguire finalità filantropiche la Fondazione agisce applicando i propri valori fondanti, come l'**ascolto** della Comunità, delle voci di chi vive il lavoro sociale, culturale e scientifico, potendo offrire una testimonianza privilegiata dei bisogni di questi settori; la **trasparenza** del proprio operato, nelle

motivazioni delle scelte e nella relazione con i propri stakeholder di riferimento e la **cooperazione** con organizzazioni pubbliche e private del territorio per consolidare reti di lavoro e costruire un sistema di sinergie.

Fedele a questi principi, la Fondazione interviene sul territorio promuovendo il **welfare di comunità**, ovvero accompagnando tutti quei soggetti – ETS, istituzioni, imprese e singoli cittadini – che si attivano per il benessere dei membri della Comunità, realizzando il principio di sussidiarietà orizzontale sancito dalla Costituzione.

Principi che trovano applicazione nel Regolamento Generale della Fondazione, ove per la parte erogativa sono definiti, in particolare, i requisiti dei destinatari, le modalità d'intervento e i criteri che guidano i processi di valutazione delle richieste.

Nello specifico, la Fondazione può esplicitare la propria azione sul territorio attraverso le seguenti modalità d'intervento:

- iniziative e progetti **promossi dalla Fondazione** e gestiti in forma **diretta o partecipata**;
- sostegno a progetti selezionati attraverso **bandi** pubblici a tema specifico;
- sostegno a **domande di terzi** presentate al di fuori di bandi tematici.

In particolare, per la realizzazione di progetti rientranti nella prima modalità operativa la Fondazione può:

- provvedere autonomamente, per tramite della propria Struttura Organizzativa;
- provvedere con la collaborazione di terzi, a seguito di appositi accordi e convenzioni con soggetti interessati pubblici o privati;
- aderire ad attività consortili od associative (enti strumentali).

L'intervento mediante "progetti propri" appare sempre più adatta a valorizzare la nascita di progettualità pluriennali di ampio respiro, da sviluppare in una cornice fatta da convenzioni che consolidino partenariati ampi e stabili, con ambizioni di impatto durevole.

6. Le indicazioni programmatiche per il quadriennio 2026 - 2029

La Fondazione individua per il quadriennio 2026-2029 tre aree: Persona, Cultura e Pianeta. L'area è il perimetro più esteso, all'interno del quale, con progressiva specificazione, andranno collocati i successivi livelli operativi.

Tra le tre aree, quella dedicata alla "Persona" è la più ampia, vi si accede tramite partecipazione a due bandi annuali, ed è ripartita in 4 sfide. Le aree Cultura e Pianeta presentano invece dei *criteri di indirizzo* che dovranno guidare la stesura di progetti da presentare mediante richieste libere, una volta all'anno, a fronte della pubblicazione del relativo avviso di apertura dei termini temporali. Trasversale alle tre aree è la sfida delle Nuove Professionalità.

Le *sfide* rappresentano le indicazioni strategiche e di principio, che descrivono, in termini generali, un preciso ambito di intervento, fissando obiettivi di lungo periodo.

I *criteri di indirizzo*, invece, rappresentano l'"orientamento" che la Fondazione richiede nella impostazione delle richieste di contributo libere (fuori bando), per essere coerenti con la mission e gli obiettivi strategici della Fondazione di Comunità (e per tale motivo fungeranno poi da *criteri di valutazione* delle proposte progettuali). Servono agli stakeholder per orientare un progetto fuori

bando, rendendolo coerente con la mission della Fondazione. Fungeranno da parametri nella valutazione della proposta progettuale.

Gli *obiettivi*, al terzo livello nell'area Persona, sono raggruppati per sfide e definiscono gli scopi delimitati di intervento, che possono così essere messi in relazione alle *azioni*, a cui saranno collegati indicatori e target di riferimento per la misurazione dei risultati attesi.

Le tre Aree Programmatiche

- Persona
- Cultura
- Pianeta

Area Persona: le 4 sfide

- **Welfare Inclusivo:** sostegno all'innovazione del welfare territoriale, contrasto alle diseguaglianze e promozione di coesione sociale e solidarietà fra territori.
- **Comunità Educante:** potenziamento dell'offerta formativa, contrasto alla povertà educativa e sostegno alla genitorialità, promuovendo opportunità di crescita per tutti.
- **Comunità Longeva e Solidale:** miglioramento della qualità della vita delle persone anziane, contrasto a isolamento e fragilità, valorizzando il loro ruolo attivo.
- **Giovani: Crescere nel Presente, Costruire il Futuro:** risposta alle nuove fragilità giovanili, equilibrio tra digitale e vita reale, sviluppo di competenze e protagonismo giovanile.

Sfida Trasversale

- **Nuove Professionalità:** promuovere la formazione di nuove competenze (digitali, tecnologiche, creative e gestionali) in un'ottica di sostenibilità economica e ambientale. Vengono dati criteri di indirizzo che saranno utilizzati come **criteri di valutazione dei progetti**.

ACCESSO TRAMITE BANDO SEMESTRALE

6.1 AREA PERSONA

SFIDA 1 - WELFARE INCLUSIVO

Allineamenti SDGs: 3 salute e benessere – 5 parità di genere – 10 ridurre le disuguaglianze

Fondazione di Ferrara sostiene **l'innovazione e il rafforzamento del welfare territoriale** attraverso il metodo della co-programmazione, promuovendo la collaborazione tra soggetti pubblici, organizzazioni del terzo settore e soggetti privati, per garantire un sostegno più efficace alle persone in condizioni di vulnerabilità, marginalità e svantaggio. Promuove il contrasto alle diseguaglianze, favorendo l'accesso alle opportunità e ai diritti attraverso interventi innovativi, inclusivi e personalizzati, anche di bassa soglia, al fine di responsabilizzare gli utenti e favorire un loro pieno coinvolgimento nei percorsi d'inclusione. Favorisce la partecipazione attiva dei cittadini, la promozione del volontariato e dell'associazionismo, il **coinvolgimento della Comunità, in una prospettiva di sostenibilità sociale ed economica e di maggiore coesione sociale, con attenzione alla solidarietà fra territori.**

OBIETTIVI– Sfida 1 - Welfare inclusivo

- 1.1. Aumentare l'inclusione sociale, con particolare attenzione alle persone in condizioni di vulnerabilità, marginalità e svantaggio, attraverso un approccio multidimensionale di innovazione del welfare territoriale, in grado di prevenire e gestire situazioni di fragilità.
- 1.2. Sostenere la prevenzione e il contrasto alla discriminazione e alla violenza di genere, contribuire a migliorare il sistema di servizi a supporto e protezione delle vittime, favorire percorsi di autonomia ed emancipazione.
- 1.3. Favorire la piena integrazione delle persone straniere, valorizzare le seconde generazioni, contrastare il razzismo e sostenere la cooperazione internazionale.
- 1.4. Supportare le persone con disabilità, sostenendo percorsi di autonomia e di contrasto alla non autosufficienza.
- 1.5. Qualificare le strutture di servizio in un'ottica di welfare territoriale attraverso un sistema di interventi centrati sulla persona; promuovere le reti di assistenza, formali e informali, dei servizi a domicilio, favorendo una completa integrazione fra interventi di tipo medico-sanitario e quelli legati al benessere sociale della persona e dei suoi caregiver.
- 1.6. Contribuire al miglioramento delle condizioni di salute della popolazione aumentando la qualità delle prestazioni, con lo sviluppo della medicina di genere, la personalizzazione delle cure, ed una migliore efficienza dei servizi sociosanitari; sostenere le attività di prevenzione e di promozione della salute, nella sua accezione più ampia di benessere psico-fisico, anche attraverso la promozione di comportamenti corretti e di sani stili di vita fin dai primissimi anni di età.
- 1.7. Incoraggiare il volontariato e rafforzare la cultura del dono come elemento di sostenibilità degli enti non profit, promuovendo percorsi di miglioramento organizzativo, in collaborazione con i relativi enti di servizio e altri soggetti pubblici o privati, facilitando in questo modo la costruzione di reti generative di benessere per la Comunità.
- 1.8. Promuovere lo sport come strumento di formazione, inclusione e sviluppo della Comunità, favorendo l'accesso all'attività motoria specie per quei soggetti a rischio di esclusione.

SFIDA 2 – COMUNITA' EDUCANTE

Allineamenti SDGs: 4 istruzione di qualità – 5 parità di genere – 10 ridurre le disuguaglianze – 12 consumo e produzione responsabili – 13 lotta al cambiamento climatico

Fondazione di Ferrara, con lo sguardo rivolto al futuro delle persone e del territorio, promuove nel campo dell'educazione modelli di intervento volti ad arricchire e **rendere più efficace l'offerta formativa sul territorio favorendo, al contempo, un impatto su larga scala volto alla coesione sociale**. Promuove interventi improntati al rispetto delle differenze e indirizzati al contrasto alle disuguaglianze e alla povertà educativa. **Promuove opportunità di crescita e accesso alla conoscenza** per tutti gli individui, dall'infanzia all'adolescenza, fino all'inserimento nel mondo del lavoro e lungo l'intero arco della vita, sia attraverso percorsi di apprendimento e partecipazione che con il **sostegno alla genitorialità e alle famiglie**.

OBIETTIVI – Comunità educante

- 2.1. Ampliare e potenziare i servizi educativi, di accompagnamento e di cura per bambine e bambini nella fascia 0-6 anni, con particolare attenzione ai territori svantaggiati e al supporto delle famiglie vulnerabili.
- 2.2. Promuovere l'educazione e lo sviluppo dei processi formativi attraverso il sostegno a progetti e interventi tesi a migliorare i contesti educativi e i luoghi dell'apprendimento.
- 2.3. Promuovere l'inclusione e l'accesso ai percorsi educativi formali e informali, con particolare riferimento a tutte le forme di disabilità, valorizzando diversità e differenze e contribuendo a rendere gli ambienti di apprendimento dei luoghi aperti, inclusivi e funzionali alle esigenze di tutti.
- 2.4. Contrastare la povertà educativa e la dispersione scolastica, promuovendo il benessere, la crescita e l'orientamento di giovani e adolescenti, con particolare attenzione a quelli "a rischio", al fine di prevenire ogni forma di disagio.
- 2.5. Sostenere progetti in grado di promuovere forme di cittadinanza attiva, educazione al genere o welfare generativo, che valorizzino la partecipazione e il protagonismo di ragazze e ragazzi, e la formazione di una cultura rispettosa delle differenze e della parità di genere.

SFIDA 3 – COMUNITÀ LONGEVA E SOLIDALE

Allineamenti SDGs:

3 Salute e benessere – 5 Parità di genere – 10 Ridurre le disuguaglianze – 11 Città e Comunità sostenibili – 16 Pace, giustizia e istituzioni solide – 17 Partnership per gli obiettivi

Fondazione di Comunità, con attenzione crescente all'evoluzione demografica e all'invecchiamento della popolazione, promuove modelli di welfare territoriale innovativi orientati a migliorare la **qualità della vita delle persone anziane**, favorendone il benessere, l'autonomia e la piena partecipazione alla vita della Comunità.

La Fondazione sostiene interventi capaci di **contrastare solitudine, fragilità e disuguaglianze legate all'età**, valorizzando le competenze, le relazioni e il ruolo attivo degli anziani come risorsa per il territorio. **Promuove azioni integrate che rafforzino le reti di prossimità**, l'inclusione sociale e l'incontro tra generazioni, contribuendo alla costruzione di Comunità più coese, solidali e inclusive lungo l'intero arco della vita.

OBIETTIVI – Comunità' LONGEVA E SOLIDALE

- 3.1. Promuovere il benessere psico-fisico e la qualità della vita delle persone anziane, attraverso interventi di prevenzione, promozione della salute, attività motorie, culturali e relazionali, con particolare attenzione agli anziani fragili e soli.
- 3.2. Contrastare l'isolamento sociale e la solitudine, sostenendo progetti di socializzazione, prossimità e animazione territoriale, anche attraverso spazi di Comunità e servizi di "bassa soglia".
- 3.3. Favorire l'autonomia, la domiciliarità e la permanenza degli anziani nel proprio contesto di vita, mediante servizi di accompagnamento, supporto leggero, innovazione tecnologica e reti di cura informali e formali.
- 3.4. Promuovere l'inclusione e l'accesso equo ai servizi, con particolare attenzione alle situazioni di disabilità, non autosufficienza, povertà economica o marginalità sociale, riducendo le disuguaglianze legate all'età e al genere.

3.5. Valorizzare il protagonismo degli anziani e il loro contributo alla Comunità, sostenendo progetti di cittadinanza attiva, volontariato, scambio intergenerazionale e trasmissione di competenze, in un'ottica di welfare generativo.

SFIDA 4 – GIOVANI: CRESCERE NEL PRESENTE, COSTRUIRE IL FUTURO

Allineamenti SDGs:

3 Salute e benessere – 4 Istruzione di qualità – 5 Parità di genere – 8 Lavoro dignitoso e crescita economica – 10 Ridurre le disuguaglianze – 11 Città e Comunità sostenibili – 16 Pace, giustizia e istituzioni solide

La Fondazione, con uno sguardo attento alle trasformazioni sociali, culturali e tecnologiche che interessano le giovani generazioni, promuove interventi capaci di rispondere alle nuove fragilità che caratterizzano l'adolescenza e la giovinezza: disagio psicologico, isolamento sociale, dipendenze comportamentali legate all'uso pervasivo dello smartphone, iperconnessione e vita prevalentemente virtuale.

La Fondazione intende sostenere proposte progettuali che aiutino ragazze e ragazzi a **ricostruire un equilibrio tra dimensione digitale e vita reale**, favorendo la scoperta di interessi, passioni e talenti, **lo sviluppo di competenze trasversali e professionali e il rafforzamento delle relazioni sociali e Comunitarie**.

L'obiettivo è accompagnare i giovani verso percorsi di crescita personale, autonomia e orientamento al futuro, valorizzandone il protagonismo e il ruolo attivo nella Comunità.

OBIETTIVI: Giovani - crescere nel presente, costruire il futuro

4.1. Promuovere il benessere psicologico, emotivo e relazionale di adolescenti e giovani, prevenendo e contrastando forme di dipendenza digitale, ritiro sociale, solitudine e disagio, attraverso percorsi educativi, espressivi e di accompagnamento.

4.2. Stimolare interessi, passioni e talenti delle giovani generazioni, sostenendo attività culturali, artistiche, sportive, scientifiche e creative che favoriscano esperienze concrete, collaborative e significative nel mondo reale.

4.3. Sostenere percorsi di orientamento, formazione e sperimentazione verso nuove competenze e professioni emergenti, in particolare nei settori creativo, digitale, tecnologico, ambientale e dell'economia sociale, rafforzando il collegamento tra scuola, territorio e mondo del lavoro.

4.4. Contrastare le disuguaglianze educative e sociali, garantendo accesso inclusivo alle opportunità progettuali anche ai giovani in condizioni di fragilità, disabilità o svantaggio socioeconomico, con particolare attenzione alle differenze di genere.

4.5. Promuovere il protagonismo giovanile, la partecipazione attiva e il coinvolgimento delle giovani generazioni nella vita della Comunità, sostenendo progetti di co-progettazione, cittadinanza attiva, volontariato e innovazione sociale.

ACCESSO TRAMITE AVVISO ANNUALE RICHIESTE LIBERE

Modalità Richieste Libere

Per le aree Cultura e Pianeta, la Fondazione pubblicherà un **avviso - unica sessione annuale** - per inoltrare richieste libere. Per entrambe le aree vengono dati dei *criteri di indirizzo* che fungeranno poi da *criteri di valutazione* delle proposte progettuali.

Criteri di indirizzo area Cultura

- Promuovere turismo e valorizzazione del territorio con nuove tecnologie.
- Sostenere l'impresa culturale e creativa locale e l'arte come linguaggio formativo per i giovani.
- Incentivare il *fare rete* e la partecipazione attiva della comunità, con attenzione alle aree marginali e al contrasto alla povertà educativa.

Criteri di indirizzo area Pianeta

- Contribuire alla sostenibilità dell'ambiente urbano (qualità della vita, uso sostenibile risorse/energia).
- Promuovere l'introduzione di tecnologie e competenze per migliorare la fruibilità dei servizi sanitari e socio-assistenziali.
- Sostenere progetti di ricerca innovativi (possibilmente interdisciplinari) con ricaduta concreta sul territorio.

6.2 AREA CULTURA

Con riferimento all'area **Cultura**, la Fondazione pubblicherà un avviso - unica sessione annuale - di apertura dei termini per inoltrare richieste libere, per le quali vengono dati dei *criteri di indirizzo* che fungeranno poi da *criteri di valutazione* delle proposte progettuali.

Allineamenti SDGs e criteri di indirizzo Area Cultura

Allineamenti SDGs:

3- salute e benessere - 4 istruzione di qualità - 8 lavoro dignitoso e crescita economica – 10 ridurre le disuguaglianze - 11 città e comunità sostenibili

La Fondazione promuove il turismo e la valorizzazione del territorio, adottando e applicando coerentemente nuove tecnologie. Sostiene un approccio innovativo alla rigenerazione, gestione e fruizione del patrimonio attraverso azioni continuate nel tempo, capaci di tutelare il patrimonio e valorizzare il ruolo attivo della comunità. La Fondazione intende valorizzare l'arte come linguaggio che permetta ai più giovani di comprendere il mondo e di esserne protagonisti anche attraverso incubatori di competenze dove le nuove generazioni possano coltivare e sviluppare i loro talenti. A tal fine sostiene la crescita dell'impresa culturale e creativa locale, come un elemento che produce evoluzione e diffusione dei saperi, sviluppo economico e sociale, formazione professionale anche in chiave di nuove competenze digitali.

La Fondazione incentiva la contaminazione e il fare rete tra i protagonisti della cultura del territorio trasformandole in alleanze strategiche. Inoltre, la partecipazione attiva dell'intera comunità e

l'avvicinamento di nuovi pubblici all'esperienza artistica, sono obiettivi che potranno essere perseguiti privilegiando l'attenzione alle aree marginali del territorio e alle fasce di popolazione con minori opportunità (elementi che verranno considerati come criteri di valutazione dei progetti). Inoltre, alla luce dei dati di contesto, che evidenziano come una quota significativa della popolazione non legga nemmeno un libro all'anno, particolare rilievo sarà attribuito a iniziative di promozione della lettura, intesa come strumento di crescita culturale volta a pubblici diversi e da realizzare anche in relazione agli obiettivi della sfida Comunità Educante all'interno dell'area Persona.

6.3 AREA PIANETA

Con riferimento all'area **Pianeta**, la Fondazione pubblicherà un avviso - unica sessione annuale - di apertura dei termini per inoltrare richieste libere, per le quali vengono dati dei *criteri di indirizzo* che fungeranno poi da *criteri di valutazione* delle proposte progettuali.

Allineamenti SDGs e criteri di indirizzo Area Pianeta

Allineamenti SDGs:

2 sconfiggere la fame - 3 salute e benessere - 4 istruzione di qualità - 5 parità di genere - 6 acqua pulita e igiene - 7 energia pulita e accessibile - 8 lavoro dignitoso e crescita economica - 9 industria, innovazione e infrastrutture - 11 città e comunità sostenibili - 12 consumo e produzione responsabili - 13 lotta al cambiamento climatico - 15 la vita sulla terra - 16 pace, giustizia e istituzioni solide

La Fondazione contribuisce alla sostenibilità dell'ambiente urbano, promuovendo azioni che garantiscono la qualità dell'ambiente e della vita, l'uso sostenibile delle risorse e dell'energia, e accrescono il benessere delle persone.

Agisce per restituire una maggiore vivibilità degli spazi urbani in un'ottica di maggiore sostenibilità facilitando l'introduzione di tecnologie innovative e nuove competenze, anche per migliorare la fruibilità dei servizi sanitari e socio assistenziali.

Favorisce e promuove l'adozione consapevole di corretti stili di vita e si adopera per migliorare la fruibilità dei servizi di base per i cittadini, creando così nuove opportunità di benessere economico, sociale ed ambientale.

Sostiene progetti di ricerca innovativi, possibilmente interdisciplinari, finalizzati all'avanzamento della conoscenza scientifica e con particolare attenzione alla ricaduta concreta sul territorio sotto il profilo ambientale, sociale, della salute e del lavoro.

Promuove l'ingresso dei giovani nella ricerca e l'attrazione di talenti, stimolando l'interazione tra il mondo della ricerca e il mondo del lavoro e contribuisce allo sviluppo delle attività di Terza Missione, volte in particolare a facilitare il trasferimento di conoscenze e competenze dal mondo universitario al contesto socioeconomico di riferimento.

La Fondazione promuove il cambio di paradigma volto a identificare la tutela e la valorizzazione dell'ambiente come opportunità per una rinnovata idea di crescita, favorendo la diffusione di una coscienza ambientale attiva e investendo sui giovani come motori del cambiamento.

SFIDA TRASVERSALE ALLE TRE AREE (Persona, Cultura, Pianeta) - NUOVE PROFESSIONALITÀ

Criteri di indirizzo da considerare in via trasversale alle tre aree, che poi fungeranno da criteri di valutazione delle proposte progettuali.

La Fondazione, tenendo assieme antichi saperi e nuove conoscenze e in un'ottica di sostenibilità economica e ambientale, promuove la formazione delle nuove professionalità attraverso la disseminazione di conoscenze presso le giovani generazioni.

Supporta lo sviluppo di nuove competenze digitali, tecnologiche, creative e gestionali, proposte dai primi livelli di istruzione alla formazione universitaria e post-universitaria, quale base per la crescita di nuove forme di imprenditorialità e di occupazione.

Promuove l'offerta, alle fasce di popolazione giovanile, di approcci multidisciplinari, attenti alla parità di diritti e opportunità, sostenibili e ispirati a un corretto rapporto con l'ambiente.

7. Bandi e avviso unico per richieste libere per il quadriennio 2026 - 2029

7.1 Posta la precisazione anticipata al punto 4 del presente documento, e cioè che la Fondazione di Ferrara EF calibrerà la programmazione della propria attività erogativa solo una volta incassate le tranche di contributo dalla Fondazione di Modena e successivamente alla pianificazione annuale dei flussi economico-finanziari, si propone di seguito la calendarizzazione dei bandi e avvisi di richieste libere con le rispettive ipotesi di capienza.

7.2 Scadenze:

Bando Persona – I sessione

Primo semestre

Comunicazione degli esiti al massimo entro la fine di giugno

Risorse a disposizione: **€ 100.000**

Bando Persona – II sessione

Secondo semestre

Comunicazione degli esiti entro metà novembre

Risorse a disposizione: **€ 100.000**

Avviso unico per inoltrare richieste libere, coerenti con le aree strategiche Cultura e Pianeta

Destinato anche alle Scuole, Unife ed enti pubblici deputati all'erogazione di servizi sanitari e socio assistenziali

(Non sono ammesse le richieste da parte degli enti locali territoriali, ovvero i comuni del territorio)

Primo semestre

Comunicazione degli esiti al massimo entro la fine di giugno

Risorse a disposizione: **€ 100.000**

8. Progetti promossi dalla Fondazione

Per il quadriennio 2026-2029, la Fondazione ha individuato tre iniziative progettuali ai quali si aggiungeranno altri macro-progetti che tempo per tempo verranno deliberati dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito della programmazione annuale. Le risorse destinate a tali ambiti di intervento ammontano indicativamente a complessivi **€ 50.000** per anno.

A. Progetto "Alleanza Digitale": per una comunità educante

Il progetto, avviato dalla Fondazione Estense nel 2024 e condotto in partnership con il CSV "Terre Estensi" – sede di Ferrara, prosegue anche nel 2026-2029, confidando di poterlo estendere anche negli asili e nelle scuole materne di Ferrara e provincia. Il progetto può contare su un contributo economico biennale deliberato nel 2024 dalla Consulta Regionale ACRI a valere sul "Fondo di solidarietà", a favore del Centro Servizi del Volontariato di Ferrara; a tali risorse Fondazione Estense negli esercizi 2024 e 2025 ha aggiunto fondi deliberati a valere sul risparmio IRES generato ai sensi dell'art 1 commi 44-47 della legge n. 178/2020. L'avanzo di tale fondo ammonta a € 44.412,42 che all'atto di fusione con Fondazione di Modena è stato conferito alla incorporante con annessi vincoli di spesa. La Fondazione di Modena è pertanto subentrata nella gestione delle risorse destinate al progetto, e provvederà ad effettuare i pagamenti che tempo per tempo la Fondazione di Ferrara EF le indicherà sulla base del progetto.

L'iniziativa adotta una "pedagogia della proposta" anziché del divieto. L'obiettivo non è demonizzare lo smartphone, ma insegnare a gestirlo come un "ambiente di vita e relazione", sviluppando nei giovani un pensiero critico sui media e aiutandoli a riappropriarsi della dimensione corporea e delle relazioni in presenza. La rete operativa prevede un'alleanza trasversale che unisce famiglie, scuole, pediatri, il Comune di Ferrara, il CONI Provinciale e oltre 20 società sportive. Per gli anni scolastici 2024/2025 e 2025/2026, l'intervento è stato richiesto da oltre 100 classi di scuole superiori. Continuano gli incontri anche presso le società sportive. I suddetti incontri sono tenuti da formatori che sono parte di un team composto da psicologi, sociologi, pediatri, psicomotricisti e coach sportivi, e lavorano con i ragazzi per aiutarli a riconoscere le emozioni e distinguere le sfumature tra reale e virtuale. Su richiesta, gli incontri possono essere indirizzati anche ai genitori dei ragazzi, per offrire anche agli adulti strumenti per comprendere il proprio rapporto con la tecnologia, affinché possano diventare guide consapevoli per i figli.

B. Accordo con Università: lo sport come leva per uno sviluppo sostenibile

La Fondazione promuove e coordina un accordo di collaborazione con l'Università degli Studi di Ferrara (UNIFE) e la società sportiva Ferrara Basket 2018, assumendo un ruolo di raccordo tra il mondo accademico, quello sportivo e il territorio, e riconoscendo nello sport una leva strategica per lo sviluppo sostenibile. La Fondazione opera come facilitatore istituzionale dell'iniziativa, favorendo la costruzione di una rete stabile tra i partner e sostenendo la progettazione di percorsi di crescita formativa e professionale per gli studenti dell'ateneo ferrarese, attraverso tirocini in ambito sportivo, medico-sanitario e della comunicazione, con il coinvolgimento diretto di tecnici, manager e staff medico del club. L'accordo prevede inoltre azioni di welfare studentesco, come agevolazioni sui biglietti e borse di studio per studenti-atleti, e si inserisce pienamente nella Terza Missione di UNIFE, alla quale la Fondazione contribuisce attivamente promuovendo iniziative culturali e sociali ad alto impatto, nonché la partecipazione congiunta a bandi europei, come Erasmus+ Sport, per l'attrazione di risorse e lo sviluppo di progetti di ricerca applicata allo sport a beneficio della comunità locale.

C. Progetto Giovani: Hub ibridi per l'aggregazione giovanile e il contrasto all'abbandono scolastico

Il progetto mira a creare spazi fisici di aggregazione "non commerciale", rispondendo alla richiesta dei giovani di avere un luogo dove "studiare, pensare e ideare" senza l'obbligo di consumare. A tal fine la Fondazione intende sostenere progetti finalizzati all'attivazione di spazi di aggregazione soprattutto – ma non in via esclusiva - nelle scuole durante il pomeriggio, concepiti come luoghi educativi e ricreativi capaci di avvicinare maggiormente gli studenti alla istituzione scolastica e di migliorare il loro approccio allo studio, contrastando nel contempo il fenomeno dell'abbandono scolastico. Tali spazi potranno ospitare attività di supporto formativo (tra cui corsi sul metodo di studio), percorsi di rafforzamento delle competenze nelle materie STEM, laboratori ricreativi e culturali di diversa natura, con l'obiettivo di stimolare la motivazione all'apprendimento e l'interesse degli studenti verso la Scuola, unitamente alla consapevolezza del valore della formazione e dello sviluppo di competenze per affrontare il proprio futuro personale e professionale.

La Fondazione intende valorizzare in particolare modelli partecipativi, in cui le scuole attivino una *call for action* interna coinvolgendo i comitati studenteschi nella ideazione di proposte progettuali da realizzare in ambito scolastico; le idee selezionate dal Consiglio di Istituto potranno essere successivamente presentate alla Fondazione per la richiesta di contributo. Questo approccio favorisce processi di cittadinanza attiva e crescita civica, rendendo gli studenti protagonisti consapevoli dei luoghi che abitano e delle iniziative che li animano, e rafforza il legame tra comunità educante, territorio e nuove generazioni.

I tre progetti sopra delineati condividono un unico filo conduttore: la costruzione di una **comunità educante** in cui giovani, istituzioni, famiglie, scuola, università, mondo sportivo e Terzo Settore cooperano in modo integrato per accompagnare la crescita delle nuove generazioni. Dall'educazione all'uso consapevole del digitale, alla valorizzazione dello sport come strumento formativo e di inclusione, fino alla creazione di spazi scolastici aperti e partecipati, le iniziative convergono nel promuovere benessere, senso di appartenenza, cittadinanza attiva e sviluppo di competenze.

Come sopra già anticipato, tali progettualità non esauriscono l'azione "propria" della Fondazione: l'ente intende infatti rafforzare l'ascolto del territorio, raccogliere bisogni emergenti e costruire nuove progettualità attraverso percorsi condivisi e partecipati, in dialogo costante con la comunità locale e con tutti i soggetti che ne fanno parte.

9. Progetti in collaborazione con istituzioni terze

Per il quadriennio 2026/2029 la Fondazione conferma la propria adesione a progettualità promosse da istituzioni terze, partecipate negli esercizi precedenti in qualità di Fondazione Estense e ritenute meritevoli e coerenti con il ruolo istituzionale e gli ambiti operativi di riferimento anche della fondazione di comunità. Tali adesioni testimoniano la volontà della Fondazione di Ferrara di inserirsi attivamente nelle reti già presenti sul territorio, contribuendo con il proprio punto di vista e le proprie competenze a percorsi condivisi di sviluppo sociale, culturale ed economico.

La Fondazione parteciperà a tali attività contribuendo, ove richiesto, anche tramite l'adesione mediante quota associativa. Il ruolo principale della Fondazione sarà tuttavia quello di supportare la definizione di assetti progettuali efficaci in un'ottica di rete territoriale, favorendo l'individuazione di soggetti idonei a presentare richieste di contributo attraverso i bandi e avvisi di richieste libere, al fine di perseguire obiettivi condivisi con le istituzioni coinvolte. Un'ulteriore modalità di partecipazione alle progettualità consisterà nella collaborazione alla realizzazione di eventi comuni, per i quali la Fondazione potrà sostenere le eventuali spese.

Tali iniziative cui la Fondazione partecipa sono:

1) Tavolo di progettazione congiunta di iniziativa prefettizia sulla sicurezza stradale

La partecipazione della Fondazione al tavolo prefettizio per il progetto "La strada per andare lontano" non rappresenta un mero sostegno economico, ma una precisa scelta di politica istituzionale volta a perseguire obiettivi statutari integrati. Il tavolo prefettizio permette infatti di catalizzare diversi attori sul territorio - Forze dell'Ordine, Azienda Sanitaria, il tessuto educativo e il Terzo Settore - facilitando reti collaborative in grado di collegare anche le aree marginali della provincia.

Si tratta in primis di una iniziativa volta alla educazione alla cittadinanza e alla legalità, in cui le attività culturali e formative previste, sono strumentali alla crescita civica e al rispetto delle norme, ideate per promuovere comportamenti responsabili tra le nuove generazioni.

"La strada per andare lontano" è nel contempo un progetto che mira alla tutela della salute e alla prevenzione, contrastando soprattutto le dipendenze da alcool e droghe, con interventi educativi rivolti alle fasce giovanili, ovvero gli studenti delle scuole superiori di Ferrara e provincia.

Parallelamente all'organizzazione di incontri formativi e workshop nelle scuole con esperti e testimoni, verrà organizzato un concorso di idee creativo (aperto a elaborati scritti, grafici e video), che permetterà di valorizzare il potenziale inespresso della comunità giovanile, utilizzando le attività artistiche come strumento di partecipazione e crescita culturale.

2) Scuola di sviluppo territoriale di Ferrara

La Fondazione ha aderito quale socio sostenitore della Scuola di sviluppo territoriale, in coerenza con la missione statutaria di agire quale motore di sviluppo per la crescita sociale ed economica della provincia. L'intervento si colloca nell'ambito delle attività di interesse generale (Art. 2 dello Statuto), specificamente nel settore dell'educazione e formazione, intese come leve per la riduzione delle disparità e la valorizzazione dei talenti inespressi.

Adottando la prospettiva di "paziente investitore sociale", la Fondazione sostiene un progetto di lungo periodo (decennale) mirato alla formazione di una nuova classe dirigente locale. Riconoscendo l'istruzione come un'"infrastruttura invisibile" primaria, l'obiettivo è formare figure dotate di leadership trasformativa capaci di contrastare il declino demografico e l'"inverno imprenditoriale" del territorio ferrarese.

La scuola organizza le seguenti attività chiave:

- formazione Residenziale e Summer School a Cannevier (Codigoro), funzionale alla strategia della Fondazione di agire come connettore tra le aree marginali e i centri decisionali;
- percorsi di *shadowing* estivo presso dirigenti e decisori, per avvicinare i giovani (16-19 anni) alla gestione della cosa pubblica e dell'impresa;

- supporto alla rete dei "Ferraresi eccellenti" e alle attività di networking tra studenti, per favorire il rientro dei talenti e creare opportunità di occupazione qualificata sul territorio.

La Fondazione ha aderito come socio istituzionale della Scuola in quanto generatrice di un beneficio collettivo misurabile non solo in termini di acquisizione di competenze, ma di coesione sociale e cittadinanza attiva. E come la Scuola, anche la Fondazione orienta la propria azione ai fini della creazione di un ecosistema favorevole affinché le nuove generazioni scelgano di restare o ritornare a Ferrara per fare impresa e innovazione sociale, affiancando le istituzioni in un modello di responsabilità condivisa.

3) Associazione "Strada dei Vini e dei Sapori": valorizzazione del territorio e sviluppo delle reti locali

La Fondazione collabora con l'Associazione "Strada dei Vini e dei Sapori", impegnata per statuto nell'organizzazione di eventi che combinino la valorizzazione delle eccellenze enogastronomiche locali con iniziative artistico-culturali, considerati non come eventi meramente commerciali, ma di rilevante "interesse sociale". Le attività culturali e ricreative saranno infatti progettate per avere una funzione educativa e di crescita civica e la presenza di soci istituzionali come l'Istituto Vergani-Navarra permetterà di attivare reti collaborative tra scuole e imprese, trasformando la formazione in una leva di valorizzazione dei talenti e di sviluppo sostenibile dell'intero asse provinciale, dalla Città d'Arte fino alla Destra Po e alla costa. Attraverso il sostegno all'Associazione, la Fondazione agirà come "paziente investitore sociale", favorendo la coesione tra la tradizione rurale e il tessuto urbano e sostenendo progetti di lungo periodo capaci di generare occupazione sostenibile e cittadinanza attiva.

4) Associazione di cultura economica e politica "Guido Carli"

L'Associazione di cultura economica e politica Guido Carli è un'organizzazione senza fini di lucro che promuove il dibattito e la ricerca sui temi dell'economia, della politica e dello sviluppo sociale, ispirandosi al pensiero e all'opera di Guido Carli, economista e statista italiano, originario peraltro di Comacchio. La collaborazione con l'Associazione Guido Carli, avviata dalla Fondazione Estense nel 2022 si inserisce coerentemente nella missione della Fondazione di Ferrara, rafforzando la promozione dello sviluppo culturale, economico e sociale del territorio, favorendo nel contempo il confronto tra istituzioni, mondo accademico e società civile. L'integrazione tra il radicamento locale della Fondazione e la visione nazionale ed europea dell'Associazione consente di qualificare il dibattito pubblico, valorizzare competenze di alto profilo e attivare iniziative di studio, confronto e formazione, con particolare attenzione alle nuove generazioni e alle sfide economiche contemporanee, in ambito nazionale ed europeo. La partnership contribuisce inoltre ad ampliare reti, progettualità e capacità di attrazione di risorse, generando un impatto positivo e duraturo per la comunità ferrarese.

5) Visione strategica e collaborazione con la Cattedra UNESCO "Education, Growth and Equality".

La Fondazione di Ferrara intende consolidare il proprio ruolo di soggetto filantropico ponendo al centro della propria azione l'istruzione intesa come "infrastruttura invisibile". In linea con l'approccio degli economisti strutturalisti adottato dalla Cattedra UNESCO "Education, Growth and Equality", riteniamo che la ricchezza del territorio non risieda esclusivamente nei beni materiali, ma nelle *skills* e nei beni relazionali. L'investimento in capitale umano è dunque funzionale non solo alla risposta ai bisogni, ma alla valorizzazione dei talenti inespressi, trasformando la povertà educativa in potenziale di crescita comunitaria.

L'analisi dei dati condotta dalla Cattedra UNESCO attraverso la banca dati "Talento" ha evidenziato l'esistenza di cd. "Maidas" (Marginal Areas in Developed Areas): aree che, pur situate in regioni economicamente trainanti come il Nord Italia, presentano indici di sviluppo economico e sociale inferiori alla media nazionale. In particolare, i territori lungo l'asse del fiume Po mostrano evidenti segnali di marginalità. La Fondazione, attraverso progetti istituzionali, potrà intervenire in queste aree "rosse" per ricucire lo strappo tra margini e centri di sviluppo, applicando il metodo scientifico "Euge" (Conoscere, Stimolare, Praticare) per passare dall'analisi dei dati alla progettazione concreta. In questo quadro, la Fondazione non opererà come mero erogatore, ma per fornire alla comunità gli strumenti cognitivi necessari a *intraprendere*, promuovendo la capacità di "imparare ad imparare" ("learning to learn"), attuando così nel concreto il dovere di solidarietà sancito dall'art. 2 della Costituzione.

6) Collaborazione con BPER Banca per realizzare eventi culturali a palazzo Barbantini Koch

Ancora prima dell'avvio dei lavori di ristrutturazione di palazzo Koch, la Fondazione Estense si era proposta a BPER Banca per una collaborazione istituzionale al fine di vivacizzare la programmazione culturale di quello che sarà il nuovo museo cittadino. Dopo due anni di cantiere, l'ex sede della Cassa di Risparmio di Ferrara, in corso Giovecca 108, sta per essere riaperta al pubblico, nell'ambito di un più ampio progetto di valorizzazione della corporate collection della Banca che prevede l'apertura di nuove sedi espositive sul territorio nazionale. Anche nelle più recenti occasioni di incontro con funzionari BPER è emerso l'interesse da parte del Gruppo bancario ad approfondire la nostra proposta di collaborazione, probabilmente a fronte dell'apprezzamento di quanto fatto a "Spazio Crema", il progetto culturale che ha permesso di aprire al pubblico la vecchia sede della Fondazione nell'omonimo palazzo. Nel quadriennio 2026/2029 la Fondazione auspica quindi di poter riprendere l'organizzazione di incontri, conferenze e altre iniziative culturali e didattiche, nella elegante cornice di Palazzo Barbantini Koch.

10. Monitoraggio e valutazione

L'attività di **monitoraggio** è un'attività di raccolta e registrazione continua e sistematica di dati e informazioni. Costituisce il sistema informativo che rende disponibili dati sullo stato di avanzamento dei progetti e del programma entro cui i progetti sono inseriti. Ha il compito di fornire ai decisori informazioni di base sull'andamento delle attività e sui progressi realizzati in relazioni ai traguardi prefissati per valutare eventuali necessità di adottare cambiamenti e miglioramenti.

Per **valutazione** si intende l'attività tesa alla produzione sistematica di informazioni per dare giudizi su azioni e progetti, per indagare sull'efficacia dei programmi di intervento sociale con l'intento di migliorarle.

La valutazione rappresenta il naturale collegamento tra la funzione di pianificazione strategica e quella di gestione operativa, fornendo indicazioni utili all'attività d'indirizzo della prima e raccogliendo dati ed evidenze per lo svolgimento della seconda, permettendo di comprendere gli impatti generati a posteriori e di interrogarsi sugli impatti attesi fin dalla fase di pianificazione (pluriennale e annuale) delle strategie e delle azioni. In un'ideale "catena degli impatti" la riflessione si concentra quindi sulla individuazione degli *outcome*, ossia gli effetti (cambiamenti comportamentali, istituzionali e sociali), raggiunti o presumibili, degli *output* dell'intervento (azione, progetto, programma) e, in una visione di medio-lungo periodo, degli impatti, intesi come il cambiamento sostenibile di lungo periodo (positivo o negativo; primario o secondario) nelle

condizioni delle persone o nell'ambiente che l'intervento ha contribuito parzialmente a realizzare, poiché influenzato anche da altre variabili esogene (direttamente o indirettamente; con intenzione o inconsapevolmente). Inoltre, rende trasparente l'azione della Fondazione, misurando e comunicando al territorio i risultati raggiunti a fronte delle risorse investite.

La valutazione si attua durante tutto il ciclo di vita di un progetto o programma e, a seconda del momento in cui avviene possiamo distinguere 3 diverse forme di valutazione: *ex ante*, *in itinere*, *finale* o *ex post* che hanno obiettivi distinti:

- la valutazione *ex ante* si attua all'inizio del ciclo, prima dell'adozione del programma o progetto, in quanto, grazie all'analisi dei bisogni dei beneficiari e del contesto aiuta ad assicurare la pertinenza e la coerenza dell'intervento e quanto questo è in grado di rispondere ai bisogni e alle problematiche individuate e apportare un cambiamento per i soggetti e per il contesto.
- la valutazione *in itinere* utilizza i dati del monitoraggio e viene effettuata nel corso del progetto e mostra se sono state rispettate le intenzioni originali. Ha la funzione di agevolare aggiustamenti del programma in corso d'opera, producendo feedback per migliorare gli interventi proposti.
- la valutazione finale o valutazione *ex post* ha per oggetto la verifica conclusiva dei risultati effettivamente conseguiti dai progetti, attraverso l'analisi dell'impatto, dell'efficacia, dell'efficienza e della sostenibilità degli interventi.

In sintesi, per la Fondazione la valutazione assolve principalmente a due scopi:

- rendicontare come sono state utilizzate le risorse (*input*), per quali attività sono state impiegati e a che tipo di realizzazione (*output*) hanno portato
- produrre una solida base informativa per poter giudicare il successo e le ricadute delle progettualità finanziate sulla comunità di riferimento, nonché per definire i corsi di azione da intraprendere per rispondere in modo sempre più incisivo alle esigenze espresse dal territorio.

All'interno di questo quadro metodologico, la Fondazione conferma il suo impegno ad affinare i propri strumenti e le proprie competenze, e contestualmente a supportare i beneficiari per migliorare anche le loro capacità in quest'ambito, consapevole che per un ente di erogazione l'impatto prodotto è dato, in particolar modo, dall'impatto che i suoi beneficiari hanno saputo generare sul territorio. A tal proposito, la Fondazione fornisce un formulario con alcune domande specifiche sul progetto che aiutano il beneficiario a focalizzare - *ex ante* ed *ex post* - sulle capacità del progetto di seminare nella comunità, generando ricadute positive misurabili sul medio termine, fornendo nel contempo alla Fondazione gli elementi necessari per poter valutare l'impatto complessivo dell'azione, da considerare oltre l'esito sul singolo beneficiario (per es. Ha creato reti? Ha migliorato l'accoglienza? Ha formato nuove competenze? Etc...).

Gli esiti di tali attività di monitoraggio e valutazione, realizzate sui progetti sostenuti attraverso gli strumenti e le modalità erogative di *principale rilevanza* per la Fondazione, sono di norma portati a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, per apprendere cosa ha funzionato e cosa no e valutare se apportare eventuali aggiustamenti.